

# Lanzetta rifiuta di tornare in Calabria: io con quell'assessore non lavoro

Il ministro agli Affari regionali sostituita: «Stupita dal metodo scelto per mandarmi via»

## L'intervista

di **Goffredo Buccini**

**Verrà ricordata quasi solo per gli stivali che indossava giurando al Quirinale. Lo sa?**

«Lo so. Cosa posso farci?».

**Si direbbe un anno inutile.**

«Non è così. Da aprile 2014 abbiamo lavorato duro sui dossier della legge Delrio, sul riordino territoriale: i risultati verranno dopo di me».

**Qual è stata la causa della sua invisibilità?**

«Mah, direi la comunicazione. Venivo dall'esterno. Mi hanno scelta perché sono donna e meridionale, lo so benissimo».

**Dicono che Renzi chiese un nome femminile mentre andava da Napolitano...**

«Non so. Mi chiamarono all'ultimo momento, è vero».

Sotto le righe, davanti a un cappuccino. Dentro al bar di fronte al ministero che sta abbandonando. Non ha lasciato il segno agli Affari regionali, Maria Carmela Lanzetta. Ex sindaca di Monasterace (Locride), ex speranza dell'antimafia

calabrese, ora ex ministro e, soprattutto, occasione sciupata.

In serata l'ultimo colpo di scena Chiamata come assessore alla Cultura dal nuovo governatore della Calabria Mario Oliverio, la Lanzetta prima accetta, poi rifiuta: in giunta avrebbe accanto un collega «chiacchierato» per rapporti con le cosche.

**Dall'inizio: la chiama Oliverio e le offre l'assessorato alla Cultura. Si trattava, ovviamente, di dimettersi da ministro. Qualcuno l'aveva consultata prima?**

«No».

**Lui almeno avrà parlato con qualcuno, prima?**

«Credo con Lotti e con Renzi».

**E la procedura non la infastidisce?**

(Lungo sospiro) «Mi lascia stupita il metodo, non il merito».

**Cioè?**

«Nel merito, non esiste un ruolo maggiore o minore, per me. Se si tratta di mettersi al servizio dell'utilità pubblica, un politico deve accettare, non può farne questione di ministero o assessorato».

**E invece nel metodo?**

«Beh, quello sì, il metodo è difficile da mandar giù».

**Punita perché civatiana?**

«Assolutamente no».

**Cosa pensava della polemica della Bindi su «certe ministre scelte da Renzi perché giovani e belle»?**

«Che la Bindi, pur bravissima e preparata, sbagliava. Le donne possono essere belle e brave».

**Due mesi dopo le elezioni stanno ancora facendo la giunta in Calabria. Segnale negativo, no?**

«Segnale negativo, sì».

**Oliverio, onestamente, non sembr proprio il nuovo che avanza. L'aveva tentata?**

«Vede, la scorsa settimana la mia gioia più grande è stata bloccare la cementificazione di Capo Colonna, il parco archeologico del Crotonese».

**E cosa c'entra?**

«Mi avevano offerto i Beni culturali. E io ho sempre lavorato tanto per il patrimonio culturale della mia terra, ne vedo l'estrema bellezza e vorrei esaltarla facendo l'assessore».

**Suo collega di giunta sarebbe stato Nino De Gaetano, citato in un'informatica della Mobile: i suoi «santini» elettorali furono trovati in un rifugio della cosca Tegano.**

«Non ho firmato la nomina ad assessore regionale appunto per la presenza di De Gaetano, va contro le mie scelte di vita e politiche. In accordo con il sottosegretario Delrio giudico inopportuna la nomina fatta. Lo conosco. È stato consigliere di Rifondazione. Si è occupato sempre e solo di lavoratori precari».

**Magari lo stanno «maschiando», le cautele sono d'obbligo. Ma lei è imbarazzata?**

«Su di lui non risulta ancora nulla di concreto. Però sono molto preoccupata, lo scrivo».

**Teme le mire della 'ndrangheta sulla Regione?**

«Temo molto le possibili infiltrazioni, sempre».

**Per l'attentato alla sua macchina quand'era sindaca, hanno preso un ragazzino.**

«Leggo che c'è in carcere un diciottenne, che ha colpito anche un funzionario regionale».

**Pensa sia 'ndrangheta?**

«Viene da una famiglia disperata, dalle campagne di Caulonia. Qualcuno lo ha usato, penso».

**Era isolata al ministero?**

«Proprio no. Abbiamo lavorato tutti assieme. E adesso il sottosegretario Bressa, che è bravissimo, continuerà. Per l'unione dei Comuni abbiamo girato mezza Italia».

**Nessuno se n'è accorto.**

«Ho fatto il ministro sul territorio. Bisogna ridurre la distanza tra politici alti e bassi».

**Vero che il governo Renzi si occupa poco di mafia?**

«Falso. A Palazzo Chigi c'è una commissione guidata da Nicola Gratteri, un grande magistrato».

**La sua famiglia come ha preso il ritorno in Calabria?**

«Male. Questo è stato un anno sereno dal punto di vista familiare. Il ritorno già ripropone tensioni e preoccupazioni che avevamo superato».

**Paura di altri attentati?**

«No. Ma in Calabria, sa?, c'è qualcosa di peggio: la fatica di vivere ogni giorno».



Poca comunicazione sul mio operato. So bene che mi hanno scelto perché sono donna e meridionale.



Ringrazio il governatore Oliverio per la proposta ma non c'è chiarezza sulla posizione di Nino De Gaetano.



**Chi è**

● **Maria Carmela Lanzetta** (in alto, seconda da sinistra, foto LaPresse) 59 anni, è stata ministro degli Affari regionali dal 22 febbraio 2014 al 26 gennaio 2015

● Dal 2006 al 2013 è stata sindaco di **Monasterace**

